



Vita Nuova, 14 novembre 2008, pag.15

Vita Nuova

SPECIALE

UCIIM

INTERVISTA ALLA
PRESIDENTE DELLA
NOSTRA SEZIONE

Educare ascoltando

Come testimoniare la fede a scuola

STOR

Per
integ

Dopo che per anni e anni la presidente dell'Uciim per antonomasia era la prof. Ada Gasparini (ora è ospite di Casa Emmaus, ma rimane presidente onoraria), a giugno è stata eletta a succederle la prof. Marina Del Fabbro Ramponi.

L'avevo conosciuta una ventina d'anni fa al liceo "Petrarca", quand'era giovane supplente, alle prime armi, ma si mostrava appassionata della sua professione. Ho saputo poi che ha sposato un mio ex-alunno, Gianni Ramponi, da cui ha avuto due gemelli, ormai universitari. Aveva insegnato alla Comunità educante quando nei mitici inizi era ospite di Villa Ara; ora insegna lettere nella scuola media "Brunner" di Roiano.

Ha risposto di buon grado al questionario "La trasmissione della fede nelle nostre aggregazioni", precisando che il contributo è stato da lei elaborato in collaborazione con il Consiglio sezionale. Sappiamo che questo è costituito da figure di rilievo nel campo educativo cittadino quali il prof. Franco De Marchi e l'ing. Ettore Henke.

siamo ad insegnare ed educare, non troviamo il tempo per l'ascolto. Invece è proprio da questa dimensione che dovrebbe partire l'azione educativa.

Quali sono i contenuti essenziali del cristianesimo da trasmettere?

Come tutti i credenti, anche gli insegnanti credenti testimoniano la loro fede innanzitutto con il loro essere e agire: con competenza pro-

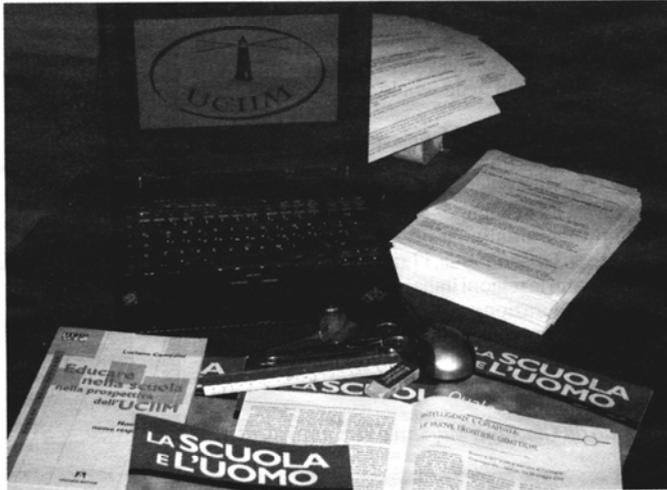
portuni, dovrebbe far comprendere ai propri studenti che l'accettazione della dimensione del soprannaturale e dei contenuti della religione non implica un'abdicazione alla laicità della scuola, alla libertà o alla razionalità, ma la arricchisce e la completa.

Contenuti essenziali (che il singolo docente dovrebbe innanzitutto vivere e che potrebbe proporre, con estrema cautela e rispetto, relativamente alla propria area disciplinare): storia: centralità dell'evento Cristo, sua incarnazione, morte e risurrezione; discipline scientifiche: presenza nel creato e soprattutto nell'uomo della sapienza e provvidenza del Padre, e dell'amore dello Spirito Santo. Nessuna incompatibilità tra scienza e fede;

discipline umanistiche: presa di coscienza della dimensione filiale dell'uomo rispetto ad un Padre sempre presente, sempre creatore, sempre amorevole. L'amore incondizionato come unico mezzo per la realizzazione dell'uomo; educazione alla cittadinanza: il bene comune; "educazioni" (scuola media di primo grado) e discipline di indirizzo (scuola media di secondo grado): il vero, il bello, il giusto come immagine/segno/sacramento di Dio.

Quale metodo e quale linguaggio usate per comunicare la vostra fede agli altri?

Nel caso degli insegnanti il discorso può essere affrontato anche più a monte: è opportuno o addirittura è corretto che un insegnante (di qualunque disciplina) faccia trasparire o ad-



Quanto e in che luogo nella vostra vita personale e di aggregazione incontrate i giovani?

La nostra associazione, essendo costituita da insegnanti, non prevede al suo interno la presenza di "giovani" in senso stretto. Al contrario, la nostra professione ci porta a un contatto quotidiano con i giovani. Per noi non solo è possibile, ma addirittura doveroso confrontarci, dialogare, costruire rapporti con loro e con le loro famiglie.

Ci preme sottolineare una dimensione spesso sottovalutata nella nostra professione: quella dell'ascolto. A volte, troppo impegnati come

professionale, serietà, attenzione all'altro, "carità" nei rapporti. E, naturalmente, anche con il loro dire e insegnare: preparazione, correttezza e onestà nella proposta dei contenuti. Però non basta, perché rischia di "ridurre" il cristianesimo a una condotta di vita, onesta e limpida quanto si vuole, ma sempre limitata a un orizzonte umano e terreno. Viene così inevitabilmente messa in ombra, se non addirittura lasciata ritenere marginale e superflua, la dimensione del soprannaturale. I contenuti propri del cristianesimo finiscono per passare per accessori; invece ogni insegnante, nella sua disciplina e con mezzi rispettosi e op-

Nata nel 1944
segnanti medi
re la formazio
ci in ordine a
mente conta
Suo strument
mo". Inoltre p
professionali.
Propone inizi
menti di rifles
supportare la
co, didattico
Le varie inizia
l'associazione
te a tutti gli in
L'associazione
sulta della pa
scopale italia
gregazione la
insegnanti se
Tutti gli inseg
ti ad aderire a
tivo di riaffer
dare voce alla
Sito regionale
Sito nazionale
E-mail della s

dirittura dichiarare ed eventualmente comunicare la propria fede? Molti docenti ritengono di no, e pensano di dover restare assolutamente neutri per non influenzare in alcun modo i loro allievi, in un'ottica di rispetto.

Al contrario, l'insegnante è una "persona" e come tale ha le sue opinioni, posizioni politiche, la sua fede. E se, ovviamente, non deve, non può e non vuole imporle, allo stesso modo non può e nemmeno deve nascondere: priverebbe i suoi studenti di un'enorme ricchezza, e cioè dell'aspetto più qualificante del rapporto educativo, che è un incontro tra persone. Quanto alla "comunicazione", non si tratta di un problema di linguaggio, e nemmeno di prese di posizione più o meno esplicite rispetto a determinate tematiche sensibili: quella della fede è semplicemente una dimensione in cui l'insegnante vive e nella misura in cui la vive la partecipa, allo stesso modo in cui vive e fa partecipi i suoi studenti di tutto ciò in cui crede.

Come viene attuata l'istanza missionaria di "uscire dal tempio" ed andare incontro ai lontani?

Dato il contesto secolarizzato in cui ci troviamo ad operare, per gran parte di noi insegnanti il problema si pone in un certo senso al contrario. Infatti, ci troviamo quotidianamente in relazione con "lontani" (studenti, famiglie, colleghi) e sentiamo forte il bisogno di poterci confrontare con colleghi che la pensino come noi.

Ai "lontani", in ogni caso, possiamo andare incontro collaborando concretamente su temi comuni o affrontando assieme le stesse realtà, pur consapevoli che le motivazioni profonde per cui agiamo sono diverse. Sono la fiducia e la stima reciproche che consentono di incontrarsi o quanto meno di rispettarci e riconoscersi come interlocutori o collaboratori credibili. Ma va anche sottolineata un'altra dimensione del problema. Nel momento in cui ci determiniamo ad andare incontro ai lontani, dovremmo essere disposti ad accettare di subire a nostra volta la stessa "istanza missionaria" da parte di chi, a suo parere, vede noi come i lontani da recuperare. In altre parole, è necessario mettersi in una relazione di parità. Lo si può fare senza paura, perché qualunque onesta ricerca non può che portare alla Verità.

Quale attenzione c'è nella vostra aggregazione alla formazione globale (umana e religiosa) degli aderenti?

La nostra associazione nel suo statuto prevede tra i suoi fini di «promuovere ed attuare la formazione spirituale, morale e professionale dei soci in ordine alla loro specifica missione educativa» (art. 3). È desiderio della sezione coltivare con la stessa attenzione tutti e tre gli aspetti, ben consapevoli che per un credente sono tutti indispensabili. Si intende pertanto proporre ai soci e simpatizzanti sia occasioni di aggiornamento professionale che momenti di spiritualità, preghiera e riflessione sia individuale che comune.

Quale programma avete elaborato per il nuovo anno sociale?

Abbiamo in programma degli incontri di aggiornamento per docenti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado (vedi box Appuntamenti in questa pagina).

Marina, tanti auguri per questo tuo nuovo importante servizio alla scuola e alla Chiesa di Trieste in un momento così delicato come questo! Vi auguriamo che anche con l'apporto di tanti colleghi che aderiranno alla nuova Uciim possiate formare le nuove generazioni e incidere nelle strutture scolastiche con questo spirito cristiano e in collaborazione con i vari movimenti e aggregazioni che fanno parte della Consulta dei laici.

(a cura di Rita Corsi)

STORIA DELL'ASSOCIAZIONE

Per una formazione integrale dell'insegnante

Nata nel 1944 con il nome di Unione cattolica italiana insegnanti medi, l'Uciim si propone di promuovere e attuare la formazione spirituale, morale e professionale dei soci in ordine al loro specifico compito educativo. Attualmente conta più di 6000 soci e 264 sezioni in tutta Italia. Suo strumento di stampa è il mensile "La scuola e l'uomo". Inoltre possiede un ricco catalogo di opere su temi professionali.

Propone iniziative culturali, incontri di spiritualità, momenti di riflessione, corsi di aggiornamento allo scopo di supportare la preparazione dei docenti a livello pedagogico, didattico e civico-sociale.

Le varie iniziative — dibattiti, convegni, conferenze — dell'associazione, pur essendo pensate per i soci, sono aperte a tutti gli interessati.

L'associazione è apartitica e autonoma. Aderisce alla Consulta della pastorale scolastica della Cei (Conferenza episcopale italiana), alla Cnal (Consulta nazionale delle Aggregazioni laicali) e al Siesc (Segretariato internazionale insegnanti secondari cattolici).

Tutti gli insegnanti di orientamento cattolico sono invitati ad aderire all'Uciim: è un modo semplice ma significativo di riaffermare la propria appartenenza alla Chiesa e di dare voce alla presenza cristiana nella scuola.

Sito regionale: <http://www.uciim.altervista.org>

Sito nazionale: <http://www.uciim.it>

E-mail della sezione di Trieste: uciim-trieste@tiscali.it